

(sintesi dell'articolo dell'HAMBURGER ABENDBLATT)

## **Warehouse District Museum.**

Come Amburgo, anche la città adriatica di Trieste ha un complesso di grandi magazzini storici. La somiglianza è incredibile, ma le differenze sono tante.

Il porto storico di Trieste è stato costruito nello stesso periodo del porto di Amburgo come "Lagerhauser", brano di città destinato alla movimentazione delle merci - un quartiere magazzino. Ma L'Italia rischia di perdere questo grande monumento di architettura industriale che ora è in decadenza.

Nella mostra di Giorgio Masnikosa e di Thomas Hampson, allo Speicherstadtmuseum, si può fare un confronto diretto tra il quartiere dei magazzini di Trieste e quello di Amburgo.

Nella prima parte della mostra, le fotografie a colori di Thomas Hampson mostrano il complesso dei magazzini di grandi dimensioni di Amburgo, inserito in un suo contesto urbano e architettonico e documentano un monumento di archeologia industriale in gran parte intatto. Il distretto dei magazzini è una parte vivace e promettente della città e attira numerosi visitatori da fuori. Insieme con la Chilehaus e la casa adiacente Kontorhausvierte, il quartiere magazzino neo-gotico, il porto storico di Amburgo potrebbe essere incluso, anche tra pochi anni, nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

La situazione a Trieste è completamente diversa: le fotografie in bianco e nero di Giorgio Masnikosa lasciano un'impressione mista. Da un lato, appare la speciale attrazione dell'architettura di un periodo fiorente per la città di Trieste, un mondo incantato che racconta la sua storia. Dall'altro lato le tracce del fascino estetico di un'architettura industriale immersa in un'atmosfera particolare di patina antica e di abbandono.

La città sul mare Adriatico è stata il principale porto della monarchia austro-ungarica. Giorgio Zaninovich, tra i principali artefici di queste architetture della fine degli anni '80 del diciannovesimo secolo, è stato uno studente dell'architettura viennese della scuola di Otto Wagner.

Nonostante i ballatoi con le belle colonnine di ghisa, la maggior parte dei magazzini appare sbiadita e l'architettura sembra inferiore a quella dell'Europa centrale. Dell'antico splendore rimane solo la memoria. Le foto di Giorgio Masnikosa mettono in evidenza come i magazzini potevano essere già da tempo salvati e ripristinati correttamente. La stragrande maggioranza appare invece in condizioni di grave abbandono e le foto danno l'idea di un fascino morboso, tra sonno e angoscia. Le immagini, quasi irreali, mettono in evidenza ora le strutture, ora i dettagli ornamentali o tecnici. Le grondaie cadono, le finestre sono rotte, gli spazi liberi tra i magazzini sono ricoperti da arbusti. Le macchine idrauliche ancora funzionanti, costruite a Praga nell'ultimo decennio del diciannovesimo secolo, dovrebbe essere con urgenza tutelate e restaurate come monumenti tecnici di grande archeologia industriale (attualmente si sta restaurando l'edificio).

In realtà il Porto Vecchio, che si collega direttamente al centro storico della città, è un'occasione unica per Trieste per aprirsi di più al mare.

Da diversi anni l'associazione culturale Italia Nostra, anche guardando all'esempio di Amburgo, lotta per il restauro e la rivitalizzazione dell'area storica, considerato che dalla fine degli anni 80' la zona non è più utilizzata né come porto franco, né come porto commerciale. Si spera che Italia Nostra sia in grado di svegliare le autorità locali e nazionali per garantire le opportunità di sviluppo del vecchio porto come quartiere storico legato alla città.

**Amburgo - Trieste – Immagini del distretto storico di Amburgo e del Porto Vecchio di Trieste: foto di Thomas Hampson e Giorgio Masnikosa, 31 Luglio 2011, Speicherstadtmuseum (Metrobus 3), Annenufer strasse 2, lun-ven 10.00-17.00, sab, dom 10.00-18.00**